ANNO VII. Domenica 15 Ottobre 1882 N 145

BIBLIOTECA Bs As PÚBLICA

Il Maldicente

PERIODICO UMORISTICO, SATIRICO, SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S∴ M∴ M∴ A∴

REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE SALTA 34 | Esce tutte le Domeniche | ABBONAMENTO MENSILE . $ 10 NUMERO SEPARATO . . . . » 3

IL MALDICENTE

Buenos Aires, Domenica 15 Ottobre 1882.

Adagio Signor Biagio

—

Noi sottoscriviamo sempre a quattro mani quando si tratta di fare qualche cosa a favore del nostro Ospedale, e quindi accettiamo e propugniamo la nobile idea della *giornata di caritá equamenta distribuita*, iniziata dal nostro collega maggiore, in formato, l'Operaio Italiano, ma non sottoscriveremo giammai neppure con il solo dito mignolo la gratuita calnnia lanciata da quello stesso collega a quarantamila Italiani, (dico 400000) nel supporli *egoisti che non vogliono firmare*.

Gli italiani residenti in Buenos Ayres non hanno mai dato a nessuno il diritto di poterli chiamare egoisti, e glie lo si potrebbe provare al *cortesc* articolista con un milione di citazioni, ma non ne franca la spesa, specialmente poi che siamo convinti che, almeno in quel momento, l'autore di quell'articolo non sapeva quel che si diceva.

Eppoi si lagniamo delle bestemmie scritte da pubblici denigratori delle cose italiane ad usum *Oestense* della «Libertad», ma... siamo almene logici e serii: non diamone loro l'esempio.

Sappiamo benissimo che mal s' addice alla indole del nostro giornale trattare seriamente una simile questione, ma dal momento che l' altro *organo* maggiore, sempre in for mato, ha creduto bene di mantenere un *dignitoso* silenzio, abbiamo noi voluto montare in *sella*, fosse pure d' un sigaro omonimo, per respingere l' ingiuriosa ipotesi.

Finiamo quindi come abbiamo incominciato col ripetere: *Adagio signor Biagio* prima di scrivere corbellerie!

SILVANO.

SASSATE

—

Dalla oscura prigione, dove Leone XIII scaglia le saette dell'anatema contro i nemici della Apostolica Bottega, é partito un raggio di luce, e s'é diffuso sui Direttori delle serafiche *Union* e *Voz de la Iglcsia.*

Il *volpone* pontificio versa a piene mani sulle chierche bonaerensi la sua benedizione, che gli frutterà un *obolo* estorto cristianamente alle beghine ed ai collitorti che pullulano, ad onore del progresso, nell'Atene del Plata. *Que pichincha!*

—

I nostri rappresentanti, dicano quel che vogliono, sanno nelle grandi occasioni far valere la loro autoritá, e sfoggiano la loro generositá in pro' dei sudditi italiani.

Una splendida prova ce l'ha data il nostro console, che nella serata d'onore della Trebbi al *Nazionale*, offerse alla *seducente* artista un braccialetto con perle e brillanti.

Questo fatto ci fa sperare che se domani uno dei tanti disgraziati nostri connazionali si presenterá a lui, implorando un aiuto, non gli succederá come in altre occasioni, di tornarsene colle pive nel sacco.

—

Scrissero gli antichi ed i moderni che la musica ingentilisce gli animi; peró ad ogni pié sospinto si trovano dei fatti che provano il contrario.

Ecco per esempio un Tenore che s'acciuffa coll'impresario e gli strappa un orecchio con una rabbia felina tale da vincere quella dei *Zulu*.

È una musica un pó bestiale!

Eppure se il fatto fosse successo a certi *talentoni* di mia conoscenza, sarebbe stato un servizio quella mozzatura; hanno le orecchie cosí lunghe!!

—

La erudizione del Collega Gonfaloniere si estende a tutte le scienze, non escluso la Chimica. Leggo un trovato importante la dove racconta il furto fatto a Rio Gianeiro a Madonna Ferrari — Dice il collega — che i ladri per anestetizzare la Signora gli fecero aspirare POLVERI DI CLOROFORMO.

Fino ad oggi la Chimica non aveva potuto ottenere quello che il dotto Collega ha saputo fare con un semplice tratto di penna:

Tanto basta per aspirare al titolo di socio onorario dell'accademia delle scienze!!!

—

Vi sono degli italiani che hanno una debolezza di *argentizzare*, quasi vergognandosi d'essére italiani e di parlare il bello idioma di Dante.

Giorni sono me n'andava a zonzo in via *Esmeralda*; sento dietro di me un dialogo in *pretto* castigliano. Mi volto, e faccio largo per lascirr passare i due *castillani* e.....................

Erano due *fratelli* italiani!!!

Poco mancó non mi trasformassi in una statua di tela, come la moglie di Loth.

—

Il collega «*Operaio*» quando si tratta di banchetti, é sempre ben rappresentato.

Mi dicono che le mandibole d' un Redattore fecero prove di valore a bordo del vapore «ESpaña».

Quello si chiama far onore al giornale !

—

A quel villano (miglior epiteto non puossi appiccare e quel *tipo* che nella «Libertad» dell' 11 corrente sotto il pseudonimo di *Oestense* scrisse solenni insulti all' indirizzo degli italiani) a quel villano, io dico che non mi meraviglio che un *indio* incivile e bruto possa scrivere insipide contumelie all' indirizzo di chi non a lui ma á suoi compatriotti ha portato il progresso e la civiltá, ma sí mi stupisce altamente che un giornale che si rispetti accolga nelle sue colonne la quintessenza della vigliaccheria insultante d' un villano *Aestense*,

—

« *E gli asini cantar versi d'amore!* »

É la stagione — Ed un Esculapio, conosciuto per la sua mania di strimpellare la cetra d' apollo, ha cantato un carme in onore d'una *dea terrena*, carme che ha suscitato la ilaritá nel pubblico, e che certi amici buontemponi hanno messo in ridicolo, facendo una parodia beffeggiatrice del povero cantore.

Senti, Dottore, lascia la cetra e prendi la lancetta, *forse* quest'ultima meglio ti s'attaglia.

—

Chi vuol farla da critico, anche senza ragione, e insolentisce colla penna contro chi non lo merita, deve poi soffrire in pace le conseguenze.

Cosí successe poche sere or sono, fra le quinte d'un Coliseo. Un artista offeso, scaraventó nell'occhio d' un cronista un' ostrica pulmonare, che quasí trasformó il povero scrittorello in un Ciclope.

Occhio alla penna!

—

Siamo nel tempio di Mercurio.

Si stanno regolando i conti.

Uno dei piu stimati personaggi di quella bolgia infernale che é la Borsa é vicino ad un Tizio, che pare non sia troppo ben visto in quel recinto, e guardandolo con occhio di compassione, esclama: *Viene aqui un trompeta cualquiera, y juega cantidades fabulosas, y cuando gana bien sabe cobrar, pero si pierde no paga a nadie.*

L' amico fa l' indiano, e come se non capisse il latino cerca di allontanarsi, ma quegli lo ferma con un: *venga pa cá arregle eso!* e gli mette sotto il naso un conto di quei tanti che il nostro *omo* avea dimenticato di saldare.

Solo a prezzo di queste *topiche* si possono *onestamente* ammonticchiare i B-ezzi.

MENALCA.

IN MANICHE DI CAMICIA

— —

La filosofia é la scienza del saper viver bene.

Di fatti chi piú filosofi dei nostri padri?

Ai loro tempi si dormivano 16 ore delle 24, si mangiava per tre ore e si impiegavano le restanti cinque a giocare a tarocchi od al biribissi.

Oggi giorno, che la Filosofia é un mito, una fenice, si deve lavorare sedici ore delle 24 e le restanti sono parcamente destinate a soddisfare i piú imperiosi bisogni corporali.

V' é peró, un' eletta classe di uomini che godono di uno speciale privileggio.

Intendo parlare delli uomini borsatili, o borsaiuoli, od altrimenti adetti ai cosí detti giochi di borsa.

—

Che felicitá per questi esseri prediletti della natura!

Ne conosco vari, ma voglio darvi alcuni cenni della vita particolare di uno di costoro, che in materia di filosofia emerge eminentemente sopra gli altri.

—

Entriamo nella sua camera alle 10 del mattino.

Dorme.

Alle undici. — E dorme ancora.

Alle dodici meno un quanto, si comincia a vedere una qualche cosa che si rimuove sotto le coltri.

É l'essere prediletto che dá i primi segni di vita.

A mezzogiorno é quasi sveglio e dopo mezz' ora chiede alla cameriera se fa bel tempo, e che vento spira.

Se il vento é al Nord o all'Est, allunga le gambe e si rivolta dall'altra parte.... in attesa del cambiamento.

— Se questo spira invece dal Sud o meglio dall'Ovest, chiede vigorosamente la sua tazza di caffé. - Assorbe questo voluttuosamente e compiuta si difficile operazione, domanda le calze, le mutande, un fazzoletto da naso ed i suoi denti.

In via di ringraziamento da un abbraccio alla serva un baccio alla cagnolina e salito in *coupé* si reca alla borsa.

— Cosa abbiamo oggi, chiede al primo venuto.

— Aumento, amico, le azioni a 104.

— Quand'é cosí io compro, e avvicinandosi alla ruota:

— *Compro Banco Nazionale*, grida con quattro polmoni.

In genere, si crede che costui, appartiene alla *situazione*, guindi, un bisbiglio e.... varie voci.... *Compro Banco Nazionale.... Compro Banco Nazionale....*

In pochi instanti sono comprate cinque, sei o dieci mila azioni.

—

Un giorno, era il 30 del mese scorso, (che fatalitá) il nostro tipo, si sveglia prima dell' ora solita (debbo prevenire che spirava una *pamperada* da rompere le corda ai violini) e sentendosi in *forze*, chiama la Cameriera, la quale spaventata di sentire il campanello del padrone agitarsi in quell' insolito modo e a quell'ora strana, arriva in maniche di Camicia e coi capelli *sparsi al vento*.

—

Ombre di Ninive e di Putifarre! Voi che sapete qual portentoso effetto possano produrre sulla fantasia di un uomo, ancor vegeto e ben pascinto, le fine maniche di una bianca camicia ricamata, risaltanti sull' eburneo seno d' una giovinetta di 20 anni, adetta al servizio particolare di un agente Borsaiolo; il quale riceve nelle dilatate narici, all'aprirsi della porta, quell'effluvio di vita, che spira naturalmente dalle fresche carni di una donzella, che sá d'esser bella, commisto all'aria pura d'una mattina di Primavera; ditemi voi, donne sovrumane, che in materia di conquiste foste degne di essere tramandate ai posteri nei sacri libri; ditemi, ve ne prego, e raccontate ai miei lettori e lettrici, ció che deve essere accaduto.

—

Io rinuncio all' ardua impresa.....

E tanto piú vi rinuncio per non vedermi esposto ad una seconda diatriba di quel mio amantissimo e casto amico che s'é scandolizzato per quanto io scrissi della coda del cometa, or sono alcuni giorni.

—

Fatto stá che il nostro Agente non comparve per quel giorno alla Borsa.

E il peggio sí é che il giorno dopo si trovó liquefattto e liquidato davvero, perché le cinque o sei mila azioni che aveva comprato a 104, non si trovarono a vendere neppure al 90.

—

Cherchez la femme, come direbbe un mio intimo, di professione *girovago*, e giornalista a tempo perso.

E per veritá ch'é il caso di cercare quella maledetta femina che in si poche ore m'ha l'iquidato in quel modo un bel pezzo d'uomo!

—

Ma di chi la colpa?

Del Governo, forse, per l'emissione del *Gran Progetto*¿

No.

Del Signor Lezama che piantó quel famoso chiodo che tutti sanno?

No.

Del vento Pampero, forse?

Neppure.

Ma di chi dunque?

E ché, non l'avete ancora capito?

La colpa é puramente e semplicemente di quelle maledette maniche ricamate della camicia della serva del nostro agente.

—

In vista, di questo, propongo un'articolo addizionale allo statuto del Tempio di Mercurio.

Eccolo:

Disposizioni transitorie

Art. 1.° — É assolutamente proibito, ai Sig. Soci sotto pena di essere scacciati dalla Borsa, di permettere che le rispettive loro serve, cameriere e simili, usino di camicie *con maniche corte ricamate*, le quali permettendo si possono innavertentemente osservare delle rotonditá eccitanti, possono essere causa indiretta di imprudenti dimenticanze e scombussolamenti di fantasia, pregiudizievoli, tanto ai rispettivi loro padroni quanto alla massa generale dei creditori.

Art. 2.° Solo saranno tollerati sifatti abbigliamenti alle persone indicate nell'articolo anteriore, allorquando spira il vento Nord. od Est, purché ció non succeda nei giorni ultimo e primo del mese.

Art. 3.° — Un'accurata visita sará eseguita, da una commissione ad hoc, nelle abitazioni, specialmente dei Signori Soci celibi.

Art. 4.° — Trovandosi che qualcuno degli interessati sia in contravvenzione cogli articoli antecedenti, l'oggetto incriminato sará sequestrato e consegnato per il relativo procedimento al

CIRUJANO.

(Nota della Redazione) La quale si compromette preservarlo dall'umiditá, e degli effetti del pampero.

A CLOTILDE

—

Su, largo, gentaglia, — il passo lasciate!...
il cocchio di Tilde — trasvola sul suol,
Su, largo, gentaglia, — il capo inchinate
dinanzi a quest'astro — piu bello del sol,
Ha vesti piu ricche — di grande regina,
é il seno opulento — di gioie un fulgor,
Seduta ha daccanto — la bionda bambina
il frutto innocente — d'un giorno d'amor.
Un dí tra la folla — di un ballo in costume,
dell'Eva il vestito — Clotilde indossó;
piú bionda dell'oro — piú bella d'un nume
al popol briaco — l'etéra sembró.
Un urlo levossi — dall'ampia platea:
movendosi assieme, — qual onda di mar,
la turba serrossi — dattorno alla dea
l'audace costume — stupita a mirar.
La chioma era finta — ma questo ch'importa?...
Le maglie eran strette — sottili qual vel,
sentivi le carni, — credevi risorta
la donna che Iddio — cacciava dal ciel.
O, dimmi, fanciulla — l'avevi sognata
la vita fastosa — ne' corsi tuoi dí?...
Sapevi che un giorno — l'avresti gettata
la povera gonna — per viver cosí?...
Ricordi, ricordi — Clotilde vezzosa,
di piazza Statuto — l'antico *atiller*,
allor che cucendo — riandavi pensosa
i baci di fuoco — che il *bruno* ti dié?...
Ricordi le notti — che allegre passavi
fra liberi amici — tra colmi bicchier,
le belle canzoni — che tu ci cantavi,
brindando all'amore, — al vino, al piacer?...
Passó come un lampo — quel tempo beato!...
Un giorno per strada — veduta t'ho ancor,
dimesse le vesti — il passo stentato,
sul pallido volto — dipinto il dolor.
D'antiche tue grazie — piu nulla restava,
Sembravi una morta — fuggita a l'avel:
in fondo del cuore — allora io pensava:
« O guarda, si spegne — quell'astro del ciel».
Non muoion le stelle! — La bella caduta
risorse e al suo volto — tornó lo splendor,
in mezzo agli amici — fu presto veduta
piu grande, piu ricca — piu bella d'allor,
Fo largo al tuo cocchio — o Frine novella;
che sempre ti duri — propizio il destin.
per te sia la vita — l'ebbrezza piu bella
e un nimbo di rose — ti piova sul crin.

Io.

LANTERNA MAGICA

(RIMESSA A NUOVO)

(CONTINUAZIONE)

Eccovi uno che maneggia la squadra e il compasso come si maneggerebbe una pala od una vanga, e vuol passare per un *Vitruvio* di prima classe, vestendosi delle penne di pavone.

Nelle avventure galanti si gettó a corpo morto, e in grazia delle tasche sempre ben fornite di patacconi, ebbe qualche volta fortuna, e qualche volta un ombrello maneggiato rabbiosamente da una figlia d' Eva, strisció sulle sue spalle, lasciandovi le traccie d'una vendetta femmina.

Fu crocifisso, perché il supplizio della croce é oggi a buon mercato, e deve al titolo di caval.... iere e ai *macuquines* raccolti nelle cloache se i suoi compagni di *ventura* lo annoverano negli *omenoni* del *high-life*.

Passi!

—

Questo figlio d'Esculapio che s' avanza, fece le sue prime armi sulla pelle dei marinai, ma li abbandonó ben presto per respirare migliori aure—le *santafesine*.

. . . .

. . . .

. . . .

Di vicende in vicende, fortunate e fortunose, lo troviamo ammogliato e dopo un viaggio politico, va a deporre un voto al tempio della Madonna di Lourdes.

Ora l' *high-life* della Colonia lo annovera fra i suoi *Don Preciso*, l'*high-life* Bonaerense gli fa corona nei suoi soirées, e i grammatici lo condannano come nemico acerrimo del verbo *potere*, che suol strozzare nel modo indicativo tempo presente prima persona plurale.

Non so a qual titolo i veterani lo hanno a duce. Le somme favolose che policlinicamente esige dai clienti, lo hanno distinto nelle esculapiche discipline. Ma...lasciamolo passare.

—

Costui, per servirmi d' una frase giá fatta, succhia le parole come se fossero di miele.

Fondó e diresse un giornaluccio che visse stentatamente, e morí d'inedia.

É rosso scarlatto, e non lascia occasione di apostrofare in una lingua *visigata* tutto ció che puzza di *reale* e di *imperiale*.

Ha certa famigliaritá coi *tipi*, e ció si spiega col lemma di Hannemann *similia similibus*.

Quanto alla fermezza di carattere, lascia molto a desiderare. Lasció la patria per poter sfogare la rabbia provocata in lui nel vedere Garibaldi *savoneggiando* e giuró che giammai gli avrebbe perdonato quel voltafaccia; ieri tesseva il panegirico all' eroe, ed oggi *amoreggia* col figlio.

Ma lasciamolo passare quest' apostolo del *libero pensiero*!

TIRSI.

UN PO' PIÚ DI LUCE

L'orologio, non il mio, perché non mi permetto di tali lussi, ma quello della Torre del *Cabildo* batteva le sette pomeridiane.

Me ne stava assaporando un *virginia* tra la veglia e il sonno, prodotto della lettura del *Giorno per giorno* d' un giornale *operaio*, che aveva fra le mani.

D'un tratto si spalancó la porta ed entró pallido in viso, trafelato e molle di sudore uno dei miei *reporters*, e

mi si gettó disteso ai piedi

Dicendo: Tirsi mio, tu mi perdoni?

Preso da meraviglia, lo rialzo, lo rianimo, lo fó sedere, e gli offro un bicchiere di gin perché si riconforti.

E poi gli domando:

— Che c'é stato?...

Cinque minuti di calma e cinque bicchieri di gin ritornano il mio *omo* allo stato normale, ed incomincia:

Mea culpa, mea culpa, mea maxima culpa.... Venerdí sull' imbrunire passeggiava in via Florida, in cerca di notizie *a sensation* per offrirtele il Sabato con destino al solito manicaretto maldicentesco.

Fra le tante raccolsi quella d' un violoncellista, claricembolista, ed io la chiusi nella mia valigietta come oro di cappella, senza discuterne la maggiore o minore esattezza.

Ma oimé! che tardi, troppo tardi mi sono accorto di essere stato colto alla trappola, che m' avevano infinocchiato *gato por liebre*.

Ed eccomi ora pentito a far ammenda del mio peccato, poiché ci ho un peso sulla coscienza, che vi gravita piú di un pacco di piombo, e sento l'imperioso bisogno di sgravarmene, per mille ragioni, e prima di tutto per alleggerire la mia barchetta dalla poco deliziosa zavorra.

Ecco il fatto genuino:

Il violoncellista, che, tra parentesi, ha la convinzione d'essere l' *unico* in questa Atene, che, a tempo perduto, si trasforma in professore di clavicembalo, aveva letto nella trachea d' una fanciulla, che chiameró, per ipotesi, *Rosa..... lia*, un futuro *mezzo soprano*, come in tempi anteriori nella sua avea letto il *celebre* maestro *Rimario* un *baritono* di cartello, seguendo il sistema degli antichi aruspici Romani, che leggevano nelle budelle delle vittime immolate l' avvenire.

Or bene il nostro violoncellista, per fini meramente filantropi raccolse la piccola Patti *in erba* sotto le sue grand' ali musicali e cominció ad educarla nella canora arte. Trascorsero cosí cinque mesi. La fanciulla cresceva a vista d' occhio sviluppando gli organi vocali e istrumentali, e, e.... e.... insomma *il motivo per cui* é molto difficile a decifrare, peró il fatto si é che dopo mature riflessioni il violoncellista rinunció di volerne fare della sua protetta una virtuosa di canto e chiamó il padre della fanciulla, per consegnargli il *mezzo soprano* fallito. — Il babbo confuso e addolorato per le *speranze perdute*, chiese due o tre giorni di tempo, e pregó il professore volesse ritenere la fanciulla presso di se ancora qualche giorno, cosa che gli fu promessa.

Ma l' uomo propone e la donna dispone, diceva quel tale che non poteva spuntarne una colla propria metá, e la fanciulla, visto non visto, ad ora avanzata della *notte*, fu messa bellamente alla porta.

. . . .

Quí *il reporter* prese fiato, tracannó un' altro bicchierino di gin, e continuó:

Questa é la pura veritá. Ho visto un documento che esiste in mano degli interessati, dal quale, a dir vero, ho potuto rilevar poco, perché é un insieme di geroglifici arabo-turco-rumeni, che la fanciulla ha vergato, a reciproca soddisfazione.

Consti, in conclusione, che il violoncellista e clavicembolista non fu messo alla porta, e che le note musicali che faceva *toccare* alla sua allieva, erano né piú né meno che le sette della scala di Guido Aretino.

. . . .

Fin quí il *reporter*; che bevuto un ultimo bicchier di gin, se la filó nella convinzione d' essersi sbarazzato d'un *pondo*, che io credo mio dovere rendere di pubblica ragione pei fini conseguenti (stile da Tribunale).

TIRSI.

Corbellerie

Una graziosa ne ha detta l'altro giorno l'avvocato M. uscendo dal Tribunale con un suo cliente, un uomo con un naso impercettibile, e schiacciato.

— Consolatevi via, gli rispondeva questi, anche perdendo avete guadagnato qualche cosa.

— Come?

— Sicuro, siete entrato in Tribunale camuso, e ora ne uscite con un palmo di naso!

—

Han domandato ad un medico ottantenne come faceva a conservarsi tanto in salute.

— Miei cari, replicava, ordino le mie medicine, e non ne prendo mai.

—

Ecco una graziosa presentazione.

— Signori, dice un giovane che vuol far lo spiritoso, vi presento il mio amico Barinetti.... che non é sciocco come sembra a prima vista.

— Si o signori, aggiunge subito il presentato, é la sola differenza che esista tra me e lui.

—

Una signora.... assai galante, abborda in conversazione il signor B.... e gli dice:

— Eppure, parmi d' avervi incontrato in qualche luogo....

— Puó darsi signora, questi risponde, perchè mi é accaduto d'andarvi qualche volta.

—

Un signore di 80 ánni, sposó sette mesi fa una signorina di 25.

Il pubblico rise sotto i baffi.... si fecero grandi commenti sulle infelicitá della sposa, e sulle possibilitá del marito.

L'altra sera questi gonfio come un tacchino che fa la ruota, dice ad un amico nostro.

— Signore, ho il piacere di comunicarvi che che se ne dicesse, che mia moglie é incinta da due mesi.

— Mio caro, risponde l' amico, nessuno ha mai dubitato della vostra signora.

—

L'altro giorno il celebre Prof. Belli di passaggio dal Rosario volle recarsi a visitare l'ospedale dei pazzi.

Per condurlo di quá e di lá gli vien concesso un giovinotto educatissimo, che gli fa osservare le cose piú minute.

Ad un certo punto questo sospira e dice al Professore!

— Avrei da pregarla d'un favore.

— Dica pure.

— Signore, io merito che Ella s'interessi per me. Senta io avevo un bel patrimonio, i miei cognati mi hanno fatto parer pazzo, d'accordo con due medici, per farmi rinchiudere qui, e godere in pace le mie fortune. Mi occorre l'appoggio di V. S. per smascherare questa orribile combriccola. Se ella avesse ancora qualche dubbio su di me, m'interroghi su qualsivoglia soggetto, e si persuaderá che io non son piú pazzo di lei.

Il Prof. Belli infatti lo interroga su molte cose, ed il giovine a tutte risponde con gran senno, sicché deve persuadersi che é vittima d'un orribile raggiro.

— Io prenderó a cuore la sua sorte, gli dice allora. Quest'altra settimana torneró, e spero portar l'ordine della di lei uscita di qui.

— Ah grazie sig. Professore. Ho ancora un favore a chiederle. Guardi di non venire di venerdí, perché in quel giorno ho la visita delle anime del Purgatorio.

— Ha fatto bene ad avvisarmene, soggiunse subito il Prof. Belli, e se ne andó di corsa.

FORBICE.

CRONACHETTA

Il nostro proto ha smarrito la lista di sottoscrizione per gli innondati, cosicché rimandiamo a Domenica prossima la pubblicazione dei nomi dei soscrittori.

Politeama Argentino. — La Celeste Aida ieri a sera suscitó un vero fanatismo.

La Pantaleoni fu veramente *celeste*, malgrado fosse di color *cioccolate;* la Cassaglia sempre graziosa.

Un bravo se lo merita anche l' impresa che sa allestirci spettacoli sí grandiosi.

Oggi alle 2 pom. vi sará Assemblea alla Societá «Nazionale Italiana», alla «Unione Operai», ed al nuovo «Circolo Industriale».

Soci ai comizi, questo é íl vostro dovere, ma non date ragione a Dante dove dice: «che la ragion vien sottomessa al talento».

Teatro Goldoni. — Avrá luogo oggi una gran festa di gala dedicata alla Societá « Colonia Italiana. » Non si tratta di udire uno dei soliti drammi spettacolosi — ma il bellissimo lavoro intitolato *Il Cittadino di Gand.*

É questo uno dei piú bei drammi del repertorio Italiano, opera di *Ippolito Romano.*

Terminerá lo spettacolo con la scena drammatica del Biscontini dal titolo: *L'ultima ora di Cesare Locatelli.*

Ci si annunzia dippiú che il teatro verrá adornato di bandiere e illuminato straordinariamente.

Speriamo che i filodrammatici porranno ogni cura nella interpretazione di un lavoro tanto bello, qual'é *Il Cittadino di Gand.*

AVVISI

Associazione Industriale Italiana

109 — CANGALLO — 109

Si avvisano i signori soci, che l' Assemblea ordinaria del terzo trimestre avrá luogo Domenica 15 corrente alle ore 2 pom. nelle sale del «Circolo Italiano» via Piedad 200.

Essendo la seconda convocazione sará valida con qualsiasi numero di soci presenti.

Gratis. IL SEGRETARIO.

A LA CONFITERIA DEL SOL

de

F. Frattini y M. Alippi

Calle General Lavalle

Esquina Reconquista

ALLA CORONA D' ORO

Almacen, Fonda e Caffé

Calle Zeballos N. 3 y 5 — Rivadaviu N. 616

Gran deposito di vini italiani

A PREZZI MODICI

Tutti i Giovedí e Sabati

BUSECCA ALLA MILANESE

Amatori e buon Gustai — ricordatevi della CORONA D' CRO.

PIANOS Se afinan se componen y se compran y venden PIANOS de todas claces. CALLE ARTES No. **576.**

Grande Novitá

CAFFÉ ABBRUSTOLITO E MACINATO A VAPORE

415-Via Cuyo-415

ALMACEN DEL VAPOR

Il 24 Settembre si inaugurerá un motore a vapore esposto nelle vetrine del mio magazzeno.

Il motore, costrutto appositamente per macinare il caffé alla presenza dei compratori, funzionerá quotidianamente, e i buongustai, che vogliono affé buono lo potranno ottenere fresco a qualunque ora.

Dopo lunga esperienza ho potuto alfine ottenere il mezzo di poter offrire ai miei clienti a modico prezzo una specialitá nel genere del caffé in polvere, che si vende generalmente mescolato a sostanze eterogenee.

Il caffé che io vendo é genuino — ed é alla vista dei compratori prima di essere sottoposto alla macinazione.

Almacen del Vapor — Cuyo 415 — fra Artes e Cerrito, e laboratorio per macinare droghe, spezie, zucchero, lino, senape, ecc. a prezzi modicissimi.

Giuseppe Buffa.

BOTTIGLIERIA

DEL

POLITEAMA ARGENTINO

DI

FELICE LIONETTO

Importazione di Vini Italiani.

Calle Corrientes 652, angolo Paraná

BUENOS-AIRES

FABRICA PRIVILEJIADA

DE

CAL

DE

L. C E R R A N O y C.

CALLE GARANTIAS

Esquina Paseo de Julio

ESCRITORIO - S. MARTIN 216

Entre Cuyo y Corrientes

CAL VIVA DE MALDONADO Y DE QUEGUAY

CAL APAGADA

DR. GIOVANNI CIMONE

Specialista nelle malattie del Petto, Venereo, Sifilitiche e della pelle.

RICEVUTO in EUROPA e BUENOS-AIRES

406 -- CORRIENTES -- 406

261--SUIPACHA, entre CORRIENTES y GENERAL LAVALLE--261

TALLER DE MAQUINAS DE COSER

de G. VATTUONE

418 — CALLE CUYO — 418

Compasturas y piezas para maquinas
DE COSER

Se cambian máquinas usadas por nuevas
EN ESTA CASA ENCUENTRAN
Siempre maquinas de los mejores sistemas
(NORD AMERICANAS)

Non havvi nessuna piú soave e silenziosa che quella dal nome (Domestica) che igienica per eccellenza é stata raccomandata dalla Facoltá Medica di New-York, serve a cucire dalla stoffa piú fina alla piú ordinaria.

STABILIMENTO MEDICO
DI
AEROTERAPIA E ATMIATRIA
148 - SUIPACHA - 148

Col contingente scientifico di medici specialisti delle facoltá di EUROPA e BUENOS AIRES

Questo stabilimento nuovo in Buenos Aires, a provvisto delle macchine piú moderne e di riconosciuta utilitá dai piú dotti medici europei pel trattamento delle malattie, che per la loro cronicitá e gravitá non sono curabili per mezzo degli agenti terapeutici comuni venne organizzato nel modo seguente:

CAMERE PNEUMATICHE costantemente ventilate per mezzo di pompe a vapore per la cura delle malattie del petto.

In questi recipienti di ferro per mezzo di strumenti di precisione, si comprime e si rarefá l'aria, si rende piú ricca di ossigeno e di essenze ossigenate, e si ottiene la temperatura e pressione barometrica delle montagne e posizioni naturali piú addatte alla cura delle infermitá di petto.

É questo un mezzo terapeutico che si considera in Europa come il piú razionale pel trattamento dell' Asma, Bronchite, Tisi pulmonare, Tosse convulsiva, Sorditá catarrale.

SALA D'ATMIATRIA con grandi apparati perfezionati di POLVERIZZAZIONE ed INALAZIONE coi quali si ottene la polverizzazione dell' acqua di mare e di altri liquidi medicamentosi e la inalazione di Ossigeno Ozone ed essenze ossiggenate per la malattia dei bronchi e della gola.

Contiene anche tutti gli apparati moderni Idroterapici potendosi dare le Docce a qualunque temperatura e pressione, come mezzo coadiuvante nella curazione della Anemia, Scrofola, Tisi pulmonare, Bronchite cronica, affezioni dello stomaco, del fegato, cerebrali e del sistema nervoso.

CAMERA DI NEBULIZZAZIONE, sistema non prima introdotto in questo paese per far giungere direttamente ai polmoni sostanze medicinali solide per la cura razionale della ulcerazione pulmonare.

GABINETTO DI ELETTROTERAPIA per la cura delle paralisi, Reumatismi, Nevralgie e per guarire radicalmente i ristringimenti uretrali con la galvano caustica.

GABINETTO DI EMOSPASIA per la cura delle congestioni del cervello, del polmone, e del fegato a mezzo delle VENTOSE DI JUNOD.

Apparato e metodo del Dr. Sayre pel trattamento di certe deviazioni della colonna vertebrale.

Le malattie croniche dell'utero e deli' uretra sono curate con metodo speciale, possedendo lo stabilimento tutti gli apparati che a tale effetto si richiedono.

Lavaggio dello stomaco e della vescica per la curazione del catarro di detti organi.

Le ore di consulta sono dalla una alla 3 pom. — I GIOVEDÍ CONSULTA GRATIS.

Non si ricevono in cura gli infermi dichiarati assolutamente incurabili nella consulta.

DIREZIONE:—GIOVANNI CIMONE—GIOVANNI L. MARTIN—FELICE ROMANO *(Proprietario)*.

J. Mantegazza y C.ia
180-FLORIDA-180

CHAMPAGNE LOUIS ROEDERER

CASA
IMPORTATRICE
DI
**Vini
Cognac
e Liquori
esteri**
SIA D'ITALIA
che di Francia

SPECIALITÁ
IN
**VINI
Barolo
Barbera
Nebiolo
Moscato
ecc.**

CHAMPAGNE (V.ve) CLICQUOT

La casa trovasi costantemente provvista dei suddetti vini; garantisce la loro legittimitá e provenienza.
Li raccomandiamo ai conoscitori.

Assortimento speciale in vini e liquori di
Bordó e Borgogna
DEPOSITO PERMANENTE PER L'AMERICA DEL SUD
della G. de CHARTREUSE
Cognac, Rhum, Assenzio, Oporto, e Xerez in fusti.
CONSERVE ED ARTICOLI PER CONFETTERIE
Diffidare delle numerose falsificazioni

SOCIETÁ G. B. LAVARELLO e C.a
LINEA DI VAPORI ITALIANI
FRA
GENOVA ED IL RIO DELLA PLATA
coi seguenti regi postali
N. America, S. America, Europa
E
Cristoforo Colombo
IL MAGNIFICO VAPORE

C. COLOMBO

Partirá il 31 Ottobre 1882
PER
GENOVA, NAPOLI E SCALI INTERMEDII
TOCCANDO RIO JANEIRO

PREZZI DI PASSAGGIO

1.a classe pf. 150,-2.a classe pf. 120-3.a classe ps. 50.

Si rilasciano biglietti d'andata e ritorno di 1.a e 2.a classe col 20 0[0 di ribasso; andata e ritorno di 2.a classe $ 80 oro.

Si danno buoni d'imbarco personali dall'Italia e Spagna a Buenos Aires a $ 32 oro, obbligandosi la Societá a ritornare integro l'importo del passaggio, quando non si effettuasse per qualunque ragione il viaggio.

NOTA — Le partenze da Genova sono il primo d'ogni mese.

ALTRO — Per merci diriggersi all'unico Agente in Buenos Aires.

Giovanni Lavarello
CORRIENTES 75.

SOCIETÁ GENERALE
DI
TRASPORTI MARITTIMI A VAPORE

PACCHETTI FRANCESI

VAPORI PACCHETTI DI 6,000 TONNELLATE

e di prima classe

Il magnifico vapore

NAVARRE

Cap. GUIRAUD partirá il 18 Ottobre

PER

Rio Janeiro, Marsiglia, Genova, e Napoli

FACENDO SCALI

A SAN VINCENZO E BARCELONA

Prezzi di passaggi

Prima classe 150 $ oro - Seconda classe 120 $ oro

e Terza classe 50 $ oro

Si rilasciano passaggi di 3.ª classe da Europa a questa in 32 pezzi forti in oro.

Si avvisano gli italiani che si danno biglietti di passaggio per l'Italia senza passaporto del Console Italiano.

I passeggieri che prendono il biglietto d'andata e ritorno godranno un ribasso del 20 0[0 di sconto.

NOTA—Il biglietto per il vaporino é compreso con il passaggio..
In caso di quarantena i guasti son per conto della Compagnia.

ALTRO—In caso di trasbordo a Marsiglia per Barcellona, l'eccedente del bagaglio che potrebbe risultare d'un altro servizio, é a carico del passeggiero. I fanciulli di 5 anni pagheranno il quarto d'un posto, da 8 a 12 anni la metá.
Si ammette carico per Valenza, Alcante, Cartaggine e Malaga.

Per merci e passaggieri diriggersi ai consegnatari signori

P. E. MATTEY.

232-RECONQUISTA-236

SOCIETÁ ROCCO PIAGGIO E FIGLIO

LINEA POSTALE

Fra Genova e Rio della Plata

COI VAPORI

UMBETRO I, E ITALIA

IL MAGNIFICO VAPORE

L'ITALIA

Cap. BAILLEU di 4,000 tonnellate, 2000 cavalli di forza

Partirá il 15 Ottobre

PER

CADICE, GIBILTERRA, BARCELLONA, MARSIGLIA, GENOVA

E NAPOLI

VITTO SCELTO, VINO, PANE FRESCO, CARNE FRESCA TUTTO IL VIAGGIO

PREZZO DI PASSAGGIO IN ORO

Prima classe pf. 150 oro — Seconda classe pf. 120 oro

e Terza classe pf. 50 oro

Si rilasciano biglietti d'andata e ritorno con **20** p§ di ribasso come pure si danno buoni d'imbarco da Genova a Buenos Aires ritornandosi l'importo intero, non effettuandosi il viaggio.

Per merci e passaggieri dirigersi presso il consegnatario

Ernesto Piaggio.

Calle 25 de Mayo 192.

Tipografia Industriale di A. Itter, 34 Salta.

Banca d'Italia e Rio della Plata

84, 96 — VIA PIEDAD — 84, 96

Emette Cambiali

SOPRA I SEGUENTI PUNTI

D'Italia, Svizzera e Francia

PAGABILI IN ORO ED ALLA VISTA

ITALIA

Abona	Caltanisetta	Nervi
Alessandria	Catania	Novi Ligure
Ancona	Colico	Oleggio
Acqui	Desenzano	Palermo
Alba	Domaso	Padova
Albenga	Dongo	Pallanza
Arezzo	Domodossola	Parma
Asti	Desio	Pavia
Aosta	Este	Pegli (Genova)
Abbiategrasso	Edolo (Brescia)	Pesaro
Aquila	Erba (Como)	Perugia
Ascoli Piceno	**Firenze**	Piacenza
Albissola Marina	Ferrara	Pinerolo
Alio (Palermo)	Forlí	Pisa
Bologna	Faenza	Pietrasanna (Lucca)
Brescia	Fano	Pistoja (Firenze)
Bergamo	Finalborgo	Pontedecimo (Genova)
Biella	Finalmarina	Porlezza (Como)
Bormio	Fossano	**Roma**
Baveno	**Genova**	Rapallo
Bedonia	Gallarate	Ravenna
Belgirate	Gallicano	Rimini
Bellaggio	Cirgenti	Recco
Bellano	Gravedona	Reggio Emilia
Belluno	Gallipoli	Rocchetta Ligure
Bobbio	Intra	Savona
Bari	Ivrea	Spezia
Brá (Cuneo)	Livorno	Siracusa
Broni	Lodi	Siena
Borghetto di Vara	Lucca	Sondrio
Borgomanero	Legnago	Susa
Borgotaro	Lecco	Saluzzo
Borgo Ticino	Luvino	Sestri Levante
Busto Arsizio	Legnano	Sestri Ponente
Brindisi	Lecce	Stradella
Como	**Milano**	Stupinigi (Torino)
Cremona	Messina	**Torino**
Crema	Mortara	Tortona
Camogli	Mede	Treviso
Casale Monferrato	Menaggio	Taranto
Cassine	Mondovi	Udine
Cast. novo diGarfagnana	Magenta	**Venezia**
Ceva (Cuneo)	Modena	Valenza
Casteggio	Mantova	Varese
Chiavari	Morbegno	Vercetli
Chiavenna	Massa (Carrara)	Verona
Cuneo	Monopoli	Vicenza
Carrara	**Napoli**	Villanova D'Asti
Cagliari	Novara	

Per le Provincie Meridionali d'Italia e per la Sicilia, la Banca s'incarica di far eseguire pagamenti in ogni localitá in cui esista Ufizio Postale.

SVIZZERA

Altorf	Interlaken	Schwyz
Arau	Lugano	Schaffhausen
Basilea	Locarno	Sion
Berna	Lucerna	Soleure
Bellinzona	Liestal	Vevey
Baden	Lichtensteig	Winterthur
Coira	Losanna	Weinfelden
Chaux-de-fonds	Mendrisio	Wyl
Frauenfeld	Neuchatel	Zofingen
Friborgo	Nyon	Zurigo
Ginevra	Romanshorn	Zug
Glarona	Rorschach	
Herisau	San Gallo	

FRANCIA

Angouléme	Dunkdrque	Nice
Bayonne	Havre	Orleans
Bézier	Lille	Perpignan
Bordeaux	Lyon	**Paris**
Cette	Marseille	Pau
Carcassonne	Montpellier	La Rochelle
Castres	Nantes	St. Quentin
Dieppe	Narbonne	Toulouse